

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

Perché non vietare una buona volta i cani pericolosi?

In riferimento al tragico incidente avvenuto qualche giorno fa nel Canton Zurigo, dove un bambino di sei anni è stato sbranato da 3 "pitbull" lasciati liberi (o comunque non sorvegliati a sufficienza) dal loro proprietario, la Consigliera di Stato on. Patrizia Pesenti ha dichiarato ai mezzi d'informazione che intende riproporre in Governo un Messaggio che porti all'adozione di una legge più severa per regolamentare la tenuta di cani particolarmente aggressivi.

Pur apprezzando detta iniziativa, il sottoscritto deputato non può che esprimere il proprio scetticismo circa la sua reale efficacia; scetticismo dovuto al fatto che la stessa on. Pesenti ha parlato solo di "informazione", "prevenzione" e simili; non di divieti veri e propri. Per ben che vada, la prospettata modifica porterà quindi solo a una riduzione del pericolo, non già alla sua eliminazione.

Mi permetto pertanto di chiedere al Consiglio di Stato: **dopo il dramma ricordato (e dopo che altri casi, seppure fortunatamente meno gravi - avvenuti anche nel nostro Cantone - già avrebbero dovuto mettere in guardia circa il pericolo costituito da talune razze canine), che cosa si aspetta per adottare finalmente misure in grado di eliminare una volta per tutte - senza i soliti "distinguo" e le solite ipocrisie - il pericolo costituito dai cani pericolosi e dalla leggerezza irresponsabile o dall'esibizionismo incosciente dei loro proprietari? Va bene fare appello al loro senso di responsabilità, ma non bisogna neppure peccare di ingenuità: di fronte a certa gente, è come voler sventare i delitti rivolgendo appelli analoghi ai delinquenti!**

FRANCO CELIO